



**Introduzione.**  
**Come utilizzare a fini pedagogici i dialoghi tra personaggi storici?..... p. 9**

## Dialoghi inediti per ragazzi della scuola secondaria di secondo grado

**1 1608. Una luce nella notte ..... p. 13**

La scena si apre col dialogo notturno tra il duca di Savoia Carlo Emanuele I e il duca di Mantova Francesco Gonzaga, novello sposo di Margherita, figlia prediletta del duca sabauda. Mentre la festa nuziale si svolge nel vicino castello, Carlo Emanuele accompagna il giovane genero a visitare la *Grande Galleria* dove il buio è interrotto solo dalla lanterna di un paggio e dai raggi di luna che penetrano dalle finestre. La galleria che collega il castello al palazzo ducale è uno scrigno di meraviglie: contiene affreschi, statue antiche, pitture, strumenti scientifici, e una straordinaria raccolta di libri e manoscritti. Più tardi Margherita vuol sapere da Francesco com'è andata.

**2 1730 – 1731. Il Re e l'Architetto ..... p. 16**  
**Ovvero come tener conto dei condizionamenti.**

L'architetto Filippo Juvarra deve progettare un palazzo per la conservazione dei Regi Archivi. L'intelligenza del professionista risulta da come riesce a ottenere un risultato di eccellenza facendo sì che la sua libertà progettuale rispetti i limiti urbanistici, strutturali ed economici ma soprattutto le direttive date dal committente Vittorio Amedeo II poco prima di rinunciare al trono. La costruzione effettiva del palazzo avviene nei mesi drammatici del tentativo di colpo di Stato del vecchio re mentre i suoi ex-ministri invitano il successore Carlo Emanuele III a evitare una guerra civile facendo arrestare il padre, ma al tempo stesso invitandolo a proseguire e completare la grande tradizione paterna di riforme modernizzatrici.

**3 1736 – 1799. Come rettificare una via torinese? ..... p. 21**  
**Negoziare con tutte le parti interessate la demolizione e ricostruzione di case malsane.**

Ognuno dei proprietari di due case adiacenti, in cattive condizioni, vorrebbe utilizzare l'area di entrambe le case per attuare un unico progetto di ricostruzione e sopraelevazione. Uno è l'avvocato Bertetti, l'altro il negoziante Rignon. La lite vede l'intervento dei rispettivi geometri e architetti e infine della Regia Delegazione presso il Vicariato.

**4 1765. Lo zio appassionato e il nipote indifferente ..... p. 24**  
**Benedetto e Vittorio Alfieri.**

Vittorio Alfieri, svogliato collegiale astigiano che dorme nelle camerate della Accademia dei Paggi di Torino dove cerca di studiare il meno possibile, è invitato di tanto in tanto a pranzo dallo zio Benedetto che ha progettato il nuovo Teatro Regio, famoso in tutta Europa grazie anche alle tavole dell'*Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert. Lo zio si sforza con poco successo di interessare alle meraviglie dell'architettura lo scapestrato e ignorante nipote.

**5 1786 – 1787. Complotto sul Monte Bianco ..... p. 27**

Uno storico dell'alpinismo e l'archivista dell'Accademia delle Scienze di Torino constatano l'assenza (forse la misteriosa scomparsa) dei rapporti che il medico Paccard dovrebbe verosimilmente aver inviato da Chamonix a Torino sulla sua conquista del Monte Bianco insieme con il povero montanaro Balmat. Quest'ultimo è interrogato abilmente dal giornalista svizzero Bourrit, che gli fa dire cose false sulla ascensione per mettere Paccard in cattiva luce. Il ginevrino de Saussure, geloso di Paccard, si fa raccontare la medesima ascensione con l'intenzione di ripeterla per poter pubblicare un libro con tutte le relazioni scientifiche. Paccard convince però il suo compagno di salita Balmat a mettere per iscritto una relazione onesta della loro avventura sul Monte Bianco.

**6 1945. Liberiamo la Valsesia! E poi? ..... p. 33**  
**Progettare la rinascita di una valle dopo la Liberazione dal Fascismo**

La prima scena si colloca a Varallo nel febbraio del 1945. Ezio Grassi, di orientamento liberale, membro del Comitato di liberazione della Valsesia, discute con un amico comunista su come progettare il futuro della valle dopo la caduta del fascismo e la cacciata dei tedeschi. La seconda scena, sempre a Varallo, si svolge dopo la Liberazione e riguarda le difficoltà di mettere in pratica i progetti politici ed economici formulati durante la lotta partigiana.

**7 1993 – 2013. Facciamo decidere ai cittadini! ..... p. 37**  
**Referendum sulla tutela ambientale della salute: alla USL oppure all'ARPA?**

Nel primo dialogo si affrontano i favorevoli e i contrari all'abrogazione tramite referendum delle norme della legge sanitaria del 1978 (istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale) che attribuivano alle Unità Sanitarie Locali la vigilanza sui fenomeni ambientali rischiosi per la salute umana, soprattutto l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e della terra. Il secondo dialogo rappresenta il bilancio critico che si fa vent'anni dopo sull'esito del referendum.

**Dialoghi per ragazzi  
della scuola secondaria di primo grado.**



*La raccolta che segue comprende testi abbreviati e riscritti da Piero Marcelli sulla base dei dialoghi pubblicati a cura di Marco Carassi nel volume "La storia in scena" (Hapax Editore, Torino 2020). Non sono qui riprodotti i tre dialoghi già in quella occasione pensati da Piero Marcelli per studenti della scuola secondaria di primo grado.*

**1 1450. Intervista al duca di Savoia Amedeo VIII ..... p. 45**

Un personaggio che ha svolto ruoli straordinari nel cuore del tardo medioevo europeo racconta a un giornalista del giorno d'oggi le tappe della sua avventurosa vita: prima conte bellicoso, poi saggio duca di Savoia, poi eremita, poi eletto papa dal Concilio di Basilea mentre a Roma c'è un altro papa, infine nominato cardinale dal suo antagonista dopo la riconciliazione.

**2 1755. Tre donne sotto la valanga ..... p. 49**  
**Una storia d'amore, di resilienza e di studio scientifico.**

Re Carlo Emanuele III ascolta il racconto di Anna Bruno, Anna Maria e Margherita Rocchia rimaste trentasette giorni sotto la valanga che ha sepolto il loro villaggio della valle Stura. La vicenda testimonia la dura vita quotidiana degli abitanti di un villaggio di montagna, che a stento riescono ad accumulare nella bella stagione quanto serve per sopravvivere

nell'inverno, la solidarietà spontanea degli abitanti dei paesi vicini, le difficoltà dei meccanismi di assistenza pubblica che si mettono in moto in casi di emergenza. L'ufficiale che accompagna il re lo informa sugli studi degli scienziati su come si possa sopravvivere al freddo, alla fame, alla sete e alla carenza di aria.

**3** **1758. Salvate i castagni! ..... p. 53**  
**Storie di burocrati intelligenti, imparziali e talvolta disperati.**

L'imprenditore Nicolis di Robilant vorrebbe abbattere alberi di castagni in gran quantità per alimentare le sue fornaci ma l'intendente di Cuneo Nicolis di Brandizzo, suo parente, glielo vuole impedire per non privare la popolazione di una importante risorsa alimentare gratuita. Un altro intendente segnala ai suoi superiori che può autorizzare un limitato consumo di acqua per uso industriale senza inconvenienti per la popolazione.

**4** **1759. La meravigliosa arte del compromesso ..... p. 57**  
**Tra interessi contrari, si può trovare un ragionevole punto di incontro?**

I dialoghi tra le autorità di Torino e Parigi, impegnate a rettificare la frontiera tra Contea di Nizza e Provenza, mostrano una fase fortunata di intelligenza politica e di leale collaborazione allo scioglimento dei problemi accumulatisi nel tempo, compresa la difficoltà di superare le radicate abitudini delle popolazioni coinvolte e le resistenze dei burocrati locali al cambiamento.

**5** **1786. Indagini sull'assalto alla diligenza ..... p. 60**

La diligenza postale partita da Torino verso Le Langhe e Nizza è assalita poco fuori città da una banda numerosa di rapinatori. Le indagini per recuperare la refurtiva e arrestare i colpevoli si svolgono anche in Francia e sono lunghe e difficili. Personaggi del primo dialogo sono l'investigatore torinese Basso e la contessa di Beauregard che lo ospita e aiuta durante la missione in Provenza per arrestare un sospettato. Nella seconda scena un giudice pone a confronto i sospettati, nella terza scena un giudice pronuncia la sentenza di assoluzione della vedova Cossenda.

**6** **1790. Il piacere di esplorare il nostro paese ..... p. 64**

Spirito Benedetto Nicolis di Robilant, dopo una lunga carriera di ufficiale, di insegnante, di architetto civile e militare, di urbanista, di scienziato, di ispettore delle miniere e di membro dell'Accademia delle Scienze di Torino, rivolge nel 1790 ai giovani una esortazione a mettere a frutto, per utilità generale, i loro studi scientifici mediante una conoscenza approfondita e personale del territorio del proprio paese.

**7** **1816. Non date arance ai militari ..... p. 66**  
**Ignoranza e superstizione contro competenze scientifiche.**

Il dialogo tra due soldati mostra le difficoltà della vita dei militari quando i comandanti si preoccupano poco di tutelare la loro salute, ma temono soprattutto di mettersi in cattiva luce verso i superiori con richieste fastidiose. Il dialogo tra il Comandante d'Osasco e il medico militare mostra come l'ignoranza e la superstizione di alti funzionari possano rendere inutili i consigli di chi ha capito benissimo che il rancio non sarà magari tanto buono, ma la vera causa dei malori dei soldati non è certo nel mangiare arance bensì nel vivere in ambienti umidi, sporchi e troppo affollati.

**8** **1835. Il Colera a Torino ..... p. 69**  
**Una questione di coscienza.**

Il dottor Paolo Della Cella, Medico di sua Maestà, camminando nervosamente nel suo studio medico di Torino durante l'epidemia, è incerto tra paura e coraggio mentre ascolta i suggerimenti del fantasma personalizzato del Colera. Per le strade della città i truffatori cercano di convincere gli ingenui a comperare a caro prezzo polverine inutili presentandole come rimedi infallibili.

**9** **1857. Cavour e la galleria sotto le Alpi ..... p. 73**

Il Presidente del Consiglio dei ministri Camillo Cavour è intervistato dal direttore del giornale torinese *La Gazzetta del Popolo* Felice Govean sulla vicenda parlamentare che gli ha permesso di far approvare il progetto di traforo ferroviario del Frejus, malgrado l'abile opposizione del deputato Cristoforo Moia. La scena è ambientata nell'estate del 1857, lungo un sentiero di montagna nei pressi di Bardonecchia dove si aprirà il futuro tunnel ferroviario.

**10** **1860. Se le donne non possono votare... ..... p. 76**  
**Che cosa possono fare, se non sono ammesse ai plebisciti del 1860?**

Le donne marchigiane, esultanti per la liberazione dei loro paesi dall'oppressivo regime papalino, discutono su come protestare per la loro esclusione dalle urne e poi decidono di scrivere vari appelli a Vittorio Emanuele II, con raccolte di firme, quasi un contro-voto, per dare una testimonianza dell'impegno patriottico femminile, anche in rappresentanza degli adolescenti, a favore di una monarchia "costituzionale".

**11** **1865. Il Prefetto e la Mafia ..... p. 79**

Il prefetto di Palermo Filippo Gualterio, nativo di Orvieto, discute col ministro dell'Interno Giovanni Lanza, membro del governo della Destra storica presieduto da Alfonso La Marmora. Il dialogo tocca il rapporto tra i partiti politici e la criminalità organizzata, la collaborazione di fatto degli estremisti di ogni colore, la tentazione delle autorità di violare la legalità per ottenere risultati in tempi brevi.

**12** **1896. Così fan tutti? Io no ..... p. 82**  
**L'avventura di un politico onesto.**

Il sottosegretario Carlo Compans di Brichanteau cerca di combattere la corruzione negli uffici del Ministero dell'agricoltura. I dialoghi tra Vittorio Emanuele II, Cavour e Garibaldi sono evidentemente di fantasia, ma servono per inquadrare la crisi italiana di fine secolo. Sono invece scrupolosamente documentati i dialoghi tra Carlo Compans, l'imprenditrice Giuseppina Bava e il ministro Francesco Guicciardini.

Nota. I volumi nei due formati cartaceo ed elettronico sui quali compaiono i dialoghi originali in versione più ampia possono essere ottenuti tramite l'editore; possono anche essere richiesti all'Archivio di Stato di Torino per utilizzo didattico da parte di Istituti scolastici e di singoli insegnanti. L'introduzione e l'indice delle pubblicazioni sono reperibili sul sito dell'Archivio di Stato.

Le richieste, vanno rivolte all'Archivio di Stato all'indirizzo mail:

- [as-to@beniculturali.it](mailto:as-to@beniculturali.it) e per conoscenza a
- [amici.archiviotorino.didattica@gmail.com](mailto:amici.archiviotorino.didattica@gmail.com)